

Il pendolo di Gelli



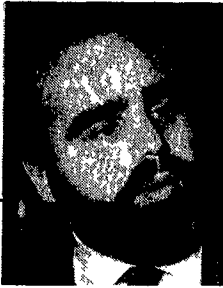
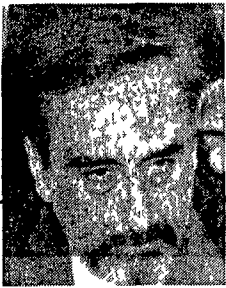
Continua da pagina 7

il Presidente del Consiglio e eletto dalla Camera all'inizio di ogni legislatura e può essere rovesciato soltanto attraverso l'elezione di un nuovo Presidente del Consiglio. II) modifica della Costituzione per stabilire che i Ministri perdono la qualità di parlamentari. a3) Ordinamento del Parlamento. I) nuove leggi elettorali per la Camera di tipo misto (uninominate e proporzionale secondo il modello tedesco) riducendo il numero dei deputati a 450. II) stabilire norme per effettuare in uno stesso giorno ogni 4 anni le elezioni nazionali regionali e comunali (modifica costituzionale). IV) stabilire che i decreti legge sono inamendabili. a4) Ordinamento di altri organi istituzionali. I) Corte costituzionale sancire l'incompatibilità successiva dei giudici a cariche elettive sancire il divieto di sentenze cosiddette attive. II) Presidente della Repubblica ridurre a 5 anni il mandato sancire la inelegibilità e eliminare il semestre bianco.

Nel «memorandum» che è molto ampio e riguarda come abbiamo detto l'analisi della crisi italiana si parla diffusamente di un solo partito in particolare, la Dc. Fra l'altro vi è detto:

«Rifondazione e ringiovanimento della Dc può significare soltanto virare di 180 gradi escludendo la ripetizione degli errori compiuti e sostituendo - almeno per l'80 per cento - tutta la dirigenza. Significa altresì verificare se l'apparato - malamente ispirato al modulo comunista costruito per una rivoluzione ora evoluta ma all'origine esplosiva - sia o meno utile alla bisogna di un partito il quale si fonda sul consenso della grande opinione media che è indispensabile per i giochi di sezione e di tesseramento. È bene aggiungere a modo di conclusione che se per raggiungere gli obiettivi fosse necessaria

Il leader della Dc Aldo Moro nella prigione delle Brigate rosse



La figlia di Gelli, Maria Grazia, arrestata nel giugno del '81. Accanto, da sinistra a destra: il presidente della commissione P2, Tina Anselmi il giudice che sequestrò il «piano di rinascente», Domenico Sica, e l'allora proprietario del «Corriere della sera», Angelo Rizzoli

rio inserirsi - qualora si disponesse dei fondi necessari pari a circa 10 miliardi - nell'attuale sistema di tesseramento della Dc per acquistare il Partito occorrerebbe farlo senza esitare con gelido machiavelismo posto che Parigi val bene una messa».

Economia sindacati, scioperi, fisco

«Obiettivi. Nell'ordine vanno indicati: c) i sindacati sia confederali Cisl e Uil sia autonomi (e all'epoca erano ben poca cosa quasi solo nella scuola ndr) nella ricerca di un punto di leva per ricondurre alla loro naturale funzione anche al prezzo di una scissione (in neretto nel testo ndr) e successiva costituzione di una libera associazione di lavoratori».

«In un secondo tempo oc-

correre. 3) per quanto concerne i sindacati la scelta prioritaria e fra la sollecitazione alla rottura seguendo cioè le linee già esistenti dei gruppi minoritari della Cisl e maggiori della Uil per poi agevolare la fusione con gli autonomi in una libera confederazione oppure senza toccare gli autonomi acquisire con strumenti finanziari di pari entità i più disponibili fra gli attuali confederali allo scopo di rovesciare i rapporti di forza all'interno dell'attuale immurti».

Va ricordato che questo testo era redatto nel cuore degli anni Settanta nella fase cioè della più calda e forte unità sindacale. Né si profila la crisi della Fiat o la frattura intorno al decreto sulla scala mobile. Frattura per la quale però si intendeva - come si vede - operare molto attivamente. La conclusione di tutte le ventidue cartelle e

riservata infatti proprio al sindacato

«Su altro versante ma con altrettanta fermezza si deve tenere presente che l'unità sindacale in atto e la peggiore nemica della democrazia sovrana che si vuole restaurare. Sotto questo profilo qualunque spesa per provocare la scissione e la nascita di una libera confederazione sindacale che raggruppi gli autonomi appare indispensabile se non addirittura pregiudiziale. Anche un costo aggiuntivo da 5 a 10 miliardi sarebbe poca cosa rispetto al risultato cui si tende».

Moltissimi altri sono i passaggi del testo relativi all'organizzazione e alla guida dell'economia un ministero unico la rivitalizzazione del Cnel la nominalità del filo la nominalità dei titoli la nuova legge bancaria «su modello francese», la legge «antimonopolio su model-

lo Usa» la riforma della finanza locale su modello Usa la partecipazione dei lavoratori alla «proprietà azionaria delle imprese e cogestione (modello tedesco)».

Per quanto riguarda lo sciopero si prevede «l'obbligo del preavviso dopo avere esposto il concordato e la esclusione dei servizi pubblici essenziali (trasporti dogane ospedali e cliniche imposte pubbliche amministrazioni in genere) e infine è previsto di «imitare il diritto di sciopero alle causali economiche».

Temi come si vede diventi di attualità bruciante proprio in questo scorcio degli anni Ottanta cioè più di dieci anni dopo di quelle «preveggenti» indicazioni!

E così sul fisco e suggerito «b5) revisione della riforma tributaria nelle seguenti direzioni: I) revisione delle aliquote per i lavoratori dipendenti II) netizzazione all'origine di

tutti gli stipendi e i salari della P.A. III) inasprimento delle aliquote sui redditi professionali e sulle rendite sovrimposta Iva sui consumi voluttuari (automobili e generi di lusso)».

Il documento entra molto nei dettagli di queste «riforme» di cui abbiamo voluto dare qui un cenno proprio perché serve a capire gli aspetti anche «giustizialisti» di questo singolare «piano».

Stampa e tv

Anche in questo caso colpisce che si diano indicazioni con tanta lungimiranza. Per esempio va ricordato che a metà degli anni Settanta le Tv locali non esistevano o erano fenomeno del tutto marginale e in ogni caso non in grado di insidiare in alcun modo il monopolio statale. E dunque

ancora una volta serpeggia il sospetto fu solo preveggente o fu piuttosto indicazione di un progetto poi eseguito alla lettera con obbedienza da tanti che al settore sono stati preposti nel corso di questi tre lustri? Magari con l'intento appunto di «dissolvere la Rai Tv» come qui sta scritto?

Nei confronti della stampa (o meglio dei giornalisti) l'impiego degli strumenti finanziari non può in questa fase essere previsto nominati. Occorrerà redigere un elenco di almeno 2 o 3 elementi per ciascun quotidiano o periodico in modo tale che nessuno sappia dell'altro. L'azione dovrà essere condotta a macchia d'olio o meglio a catena da non più di 3 o 4 elementi che conoscano l'ambiente. Ai giornalisti acquisiti dovrà essere affidato il compito di simpatizzare per gli esponenti politici come sopra prescritti in entrambe le ipotesi

si di Ic) e Id) In un secondo tempo occorrerà: a) acquisire alcuni settimanali di battaglia b) coordinare tutta la stampa provinciale e locale attraverso una agenzia centralizzata c) coordinare molte Tv via cavo con l'agenzia per la stampa locale d) dissolvere la Rai Tv in nome della libertà di antenna ex art 21 Costit».

Giustizia e Magistratura

Per la Magistratura è da rilevare che esiste già una forza interna (cioè la corrente di Magistratura indipendente della Ass naz mag) che raggruppa oltre il 40 per cento dei magistrati italiani su posizioni moderate. È sufficiente stabilire un raccordo sul piano morale e programmatico e elaborare una intesa diretta a concreti aiuti materiali per poter contare su un prezioso strumento già operativo nell'interno del corpo anche ai fini di taluni rapidi aggiustamenti legislativi che riconducano la giustizia alla sua tradizionale funzione di elemento di equilibrio della società e non già di eversione.

La stretta di freni proposta qui non stupisce dato che si era nell'epoca come si ricordava dei «pretoni d'assalto» e di sentenze in materia di diritto del lavoro molto avanzate. Ma ancora una volta colpisce subito dopo qualche altra straordinaria preveggenza.

a) ordinamento giudiziario le modifiche più urgenti investono - la responsabilità civile (per colpa) dei magistrati - il divieto di nominare sulla stampa i magistrati comunque investiti di procedimenti giudiziari.

Più avanti il documento prevede per l'ordinamento giudiziario:

«I) unità del Pubblico ministero (a norma della Costituzione articoli 107 e 112 ove il Pm è distinto dai giudici) II) la responsabilità del Guardasigilli verso il parlamento sull'operato del Pm (modifica costituzionale)».

E ancora «Riforma del Consiglio superiore della magistratura che deve essere responsabile verso il Parlamento (modifica costituzionale)».

Tutti punti di modifica e riforma questi ultimi che abbiamo citato dal testo P2 che si collegano direttamente al dibattito o alle leggi che sono sotto i nostri occhi in questi tempi o che sono già operanti. Naturalmente in tema di

giustizia e di diritti del cittadino il documento è fortemente forcaiolo. Ma questo non la molto notzia.

Un esempio. È evidente che le forze dell'ordine possono essere mobilitate per pulire il paese dai teppisti o dinari e pseudopolitici e dalle relative centrali direttive soltanto alla condizione che la magistratura li processi e con danni rapidamente inviandoli in carceri ove scontino la pena senza lamentare nuove rivolte o condurre una vita comoda».

Urbanesimo, Territorio, Ecologia

È certo singolare che il documento riservi alcuni precisi punti ai temi delle città del territorio e dell'ecologia che pure a quell'epoca erano ben poco emergenti. Qui c'è in effetti una incredibile preveggenza (se si pensa ad esempio alle polemiche della scorsa estate sulle città a numero chiuso sia pure per periodi o alle tematiche del traffico e dell'inquinamento).

«II) Regioni modifica della Costituzione per ridurre il numero e determinarne i confini secondo criteri geoeconomici più che storici. b1) Nuova legislazione antirurbanesimo subordinando il diritto di residenza alla dimostrazione di possedere un posto di lavoro od un reddito sufficiente (per evitare che saltino le finanze dei grandi Comuni) b2) nuova legislazione urbanistica favorendo le città satelliti e trasformando la scienza urbanistica da edilizia in scienza dei trasporti veloci suburbani».

b3) nuova legislazione sull'assetto del territorio (ecologia difesa del suolo, disciplina delle acque, rimboschimento insediamenti umani)».

Finiva la lettura di queste fitte pagine si sente un profondo disagio. Si ha come l'impressione che per anni e anni il corpo istituzionale e politico di questo paese sia stato sottilmente avvelenato con dosi di arsenico così piccole da non provocare reazioni e da non potere essere rilevate. Ma il veleno c'è. Il completo era ben delineato e precisato, e ha funzionato qui e là con singolari coincidenze. E dunque l'impressione è che quella P2 e P3 o Comischiana abbia continuato a operare come l'eterno burattinaio. E alla luce del sole sotto i nostri occhi forse un po' appannati.

UN MONDO DI SICUREZZA.



La polizza VITALIVA della Unipol è il programma di risparmio e di integrazione previdenziale che ti offre rendimenti decisamente interessanti.

Ma VITALIVA è soprattutto un mondo di sicurezza: la sicurezza di proteggere il tuo presente e di farti guardare con fiducia al futuro.

VITALIVA è anche la sicurezza Unipol. La prima Compagnia di assicurazione che in più ha riservato ai propri utenti anche il vantaggio di una polizza a costi più bassi.

Un vantaggio che VITALIVA traduce in un maggior rendimento dei tuoi risparmi.

Parlaci con l'Agente Unipol scoprirai così VITALIVA: un mondo di sicurezza, un mondo Unipol.



UN MONDO DI SICUREZZA